

PRONTO INTERVENTO Tel. 051 731 110 r.a.

Venturi
AUTOSPURGHI S.p.A.
FRANCESCO VENTURI

numero verde
800-010815

Venturi Ambiente
Divisione Videolavori e Risanamento

- Servizio detector
- Geofono cercaperdite e localizzatore di tubazioni
- Cestello elevatore
- Spazzatrici per strada e piazzali
- Fognature da D. 2,5 a D. 150 cm. con rilievi planimetrici
- Canne fumarie, colonne di scarico, condotte di aerazione
- Rilascio di VHS/DVD e su richiesta relazione tecnica

- Spurgo pozzi neri • Disotturazioni
- Pulizia colonne di scarico
- Pulizia canalizzazioni
- Lavaggio strade • Pulizia cisterne
- Bonifiche ambientali • Aspirazione fanghi
- Trasporto A.D.R. rifiuti speciali e pericolosi

Via Zanini 2-4 - 40011 ANZOLA EMILIA (BO) - Tel. 051.73.11.10 - Fax 051.73.16.13
info@venturiautospurghi.it - www.venturiautospurghi.it
SAN LAZZARO DI SAVENA: Via Salarolo 2

Diario di viaggio...

In questo particolare momento storico l'emergenza sanitaria ha messo sempre più in evidenza solitudini, forti disuguaglianze e povertà educative, pertanto lo sviluppo dei servizi e le opportunità a favore di adolescenti e nuove generazioni rientrano tra gli obiettivi di questo mandato amministrativo e del Quartiere Savena, per garantire ai bambini e ai ragazzi un sano sviluppo ed effettive opportunità di crescita

Obiettivo strategico è sostenere la qualità dell'offerta educativa per creare idonee condizioni affinché, fin dai primi anni di vita, i cittadini più giovani possano avere pari opportunità di accesso ad un sistema educativo e formativo inclusivo. Conseguentemente la programmazione delle attività deve essere mirata a sostenere la scuola, nel suo compito

istituzionale di formazione delle nuove generazioni per trasmettere loro competenze trasversali in coerenza con il piano dell'offerta formativa.

Funzionale a questo obiettivo è lo sviluppo del Sistema Formativo Integrato affinché possa essere rafforzata la rete di opportunità educative anche fuori dalla scuola, ma che con la scuola contribuiscano in modo positivo alla qualità della formazione.

Sul piano metodologico il Quartiere è impegnato a generare azioni di rete volte all'innovazione di modelli educativi per attuare prassi concrete di accoglienza e di inclusione, con particolare riferimento ai bambini e ragazzi disabili e quelli appartenenti alle fasce più fragili, e più in generale, ai bisogni educativi speciali, alla multiculturalità, mettendo in campo risorse e progettualità specifiche.

Particolarmente importante è l'attività di Educativa di Strada, finalizzata a rafforzare i "fattori protettivi" e a ridurre i "fattori di rischio" connessi alla delicata fase dell'adolescenza. L'attività di Educativa di Strada è rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani, è svolta nei luoghi di ritrovo "naturali" ed è finalizzata a

costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate tendenti a fare emergere idee e bisogni.

Il sostegno alle povertà educative e relazionali è una delle priorità e le azioni individuate andranno co-progettate e integrate alla progettualità che si sta sviluppando con il PON Metro inseriti nel contenitore "Scuole di Quartiere", nonché alle risorse attivate e coordinate dal Quartiere quali il Bilancio Partecipativo, i Laboratori di Quartiere, i Piani di Zona, ex centro pasti di via Populonia, Case di Quartiere e i percorsi partecipati in essere raccordandosi con tutti gli interventi e le risorse messi in campo.

Nella Coprogettazione Savena priorità tematiche integrate del Bilancio Partecipativo e delle linee d'intervento del Quartiere è stato individuato l'ambito "Educazione e spazi di formazione: incentivare scambi intergenerazionali e interculturali, iniziative di cultura partecipata, scuole aperte anche al pomeriggio, spazi di gioco e percorsi di crescita per le comunità. Creare una comunità educante diffusa sul Quartiere."



Marzia Benassi

Tra gli obiettivi del Quartiere Savena è centrale il potenziamento dei servizi e delle opportunità a favore degli adolescenti, per fare emergere il loro protagonismo e contestualmente contrastare le diverse forme di disagio, riducendo i fenomeni di devianza.

Per promuovere la partecipazione dei giovani cittadini dobbiamo pensare a forme comunicative che li coinvolgano ed ideare insieme a loro luoghi di aggre-

[continua a pagina 3 →](#)

Sommar	
■ Diario di viaggio	1/3
■ Ricordo	4
■ Scuola	5
■ Territorio	6/7
■ Comunità	8/12
■ Sport	13
■ La voce dei Gruppi	14/15
■ Cultura	16

Editoriale del Direttore

Cari amici del Savena, ci ritroviamo con questo primo numero di Savena News del 2021

Siamo ancora alle prese con la drammatica pandemia dovuta al Covid-19 e con le limitazioni a essa connesse; probabilmente leggerete questo giornale mentre saremo nel pieno della "zona rossa": la speranza è quella di riuscire a portarvi un po' di distrazione e qualche buona

notizia, contribuendo ad alleggerire - per quanto possibile - questo periodo così pesante.

L'edizione di questo mese torna al suo formato originale, di sedici pagine. Sono infatti numerosi gli aggiornamenti che vogliamo condividere con voi, a cominciare da due importanti attività realizzate dal Quartiere: il lavoro a favore di **adolescenti e nuove generazioni**, di cui trovate i dettagli nell'editoriale della Pre-

[continua a pagina 3 →](#)



Ugo Mencherini

OTTICA, OPTOMETRIA E LENTI A CONTATTO - FOTOGRAFIA - FOTOTESSERE PER DOCUMENTI

NANNI-OTTICA
NANNI-OTTICA
NANNI-OTTICA

PRENOTA IN SICUREZZA:
Un esame visivo Optometrico
Una Prova lenti a contatto
NOVITÀ: VIENI A PROVARE

LE NUOVE LENTI A CONTATTO PROGRESSIVE
CONSEGNAMO A DOMICILIO GRATUITAMENTE

Via Sardegna 1 - Bologna - 051541105 - Via Saragozza 101/B - Bologna - 0516446506

Percorsi della Memoria 2021

Anche in quest'anno, il Quartiere Savena in collaborazione con ANPI sezione Savena e con molte associazioni del territorio, ha rinnovato il suo impegno per ricordare l'orrore dell'Olocausto, delle leggi razziali, i morti e i sopravvissuti alla Shoah, in occasione della Giornata della Memoria e nei giorni che la seguono.

Un impegno che coinvolge gli studenti delle scuole e offre loro un'ulteriore occasione di riflessione e conoscenza attraverso l'esperienza teatrale condotta dalla compagnia *Guitti Teatro* che ha realizzato, insieme ad alcune 3° classi della scuola Il Guercino, lo spettacolo multimediale *"Occhi per ricordare"* con la regia di Francesca Pierantoni e i contributi video di Wiliam Strali. Davide Gubellini dell'Associazione *Percorso della Memoria Rossoblù* ha poi presentato agli studenti la ricerca: *"Storie della shoah; Arpad Weisz e Gino Bartali"* che racconta le storie dei due famosi sportivi le cui vite, in diversa maniera, sono state profondamente segnate dalla Shoah, dalle leggi razziali e dalla deportazione. Mentre il Consiglio di Zona soci Savena ha voluto partecipare all'iniziativa donando alla biblioteca scolastica della scuola Il Guercino diverse copie dei libri *"Un sacchetto di biglie"* di J. Joffo e *"Destinatario sconosciuto"*.

Ma le iniziative dei "Percorsi" si sono rivolte anche ad una platea adulta, che vuole riflettere, ricordare ad approfondire; così, il Teatro degli Angeli ci ha re-

galato *"La memoria altro non è che un vaccino contro l'indifferenza"*. Un video corale che, partendo da una citazione della senatrice Liliana Segre, vuole portarci a ragionare sugli orrori della follia nazista, sulle condizioni dei detenuti vittime della Shoah ma anche sullo stato di tanti che ancora oggi vivono la realtà di campi di concentramento e detenzione nel mondo. Il video è ancora visibile sulla pagina Facebook del Teatro degli Angeli e di Fermo immagine.

"La Shoah in Italia" un momento di approfondimento storico sulla persecuzione degli ebrei in Italia dalla legislazione antisemita fascista degli anni trenta alla deportazione nei campi di sterminio nazisti presentato da Anpi Savena e Percorsi Storici in collaborazione con Associazione Senza il Banco. Un dialogo con lo storico Amedeo Osti Guerrazzi della Fondazione Museo della Shoah Roma, esperto di Shoah in Italia e autore di libri e saggi sul tema. Trasmesso su facebook in diretta dalla Casa di Quartiere "Casa del Gufo". Infine, le donne del coro *Voices in colour* insieme a Paolo Buconi, con la partecipazione di Paolo Bertoni, Massimo Poeta, Matteo Cincopan e Marco Turco hanno realizzato *"I Colori della Memoria"*. Uno spettacolo di musica e parole in diretta dalla parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo e trasmesso sul canale youtube di Fermo immagine.

Comunicazione Savena



Comune di Bologna
Quartiere Savena

ANPI
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale di Bologna
Sezione Tullio Solmi - Quartiere Savena

PERCORSI STORICI
ASSOCIAZIONE

Senza il Banco

PERCORSI DELLA MEMORIA

LA SHOAH IN ITALIA

Approfondimenti storici con Amedeo Osti Guerrazzi

EVENTO ONLINE
VENERDÌ 5 FEBBRAIO ORE 17.30
In diretta facebook dalla Casa di Quartiere Casa del Gufo

← continua da pagina 1

Diario di viaggio...

gazione: questi spazi possono essere progettati con i ragazzi e pensati all'interno di una cornice intergenerazionale in cui gli adolescenti possano confrontarsi, essere accolti e ascoltati stimolandoli

nella loro crescita personale e sociale. In tale contesto di azione integrata si inseriscono gli interventi territoriali per il sostegno scolastico e lo sviluppo di servizi educativi e ricreativi per il tempo libe-

ro, rivolti a preadolescenti e adolescenti, nell'ambito di un rinnovato obiettivo del Quartiere Savena volto a realizzare azioni innovative con i servizi gestiti dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Genera-

zioni prioritariamente ai Centri Anni Verdi rivolti ai preadolescenti.

Marzia Benassi,
Presidente del Quartiere Savena

← continua da pagina 1

Editoriale del Direttore

sidente Marzia Benassi, e l'impegno per ricordare l'orrore dell'Olocausto, delle leggi razziali, i morti e i sopravvissuti alla Shoah, in occasione della **Giornata della Memoria**.

Un approfondimento a cui teniamo particolarmente è quello relativo a **Salus Space**: al termine di un percorso durato quattro anni e realizzato grazie a un rilevante finanziamento Europeo, si sono aperti i cancelli di questo "spazio multifunzionale destinato a diventare una nuova centralità urbana". Un progetto importante per il nostro quartiere e per tutta la città, a cui abbiamo voluto dedicare due pagine di giornale.

Sono diverse le "buone notizie" che abbiamo scelto di raccontarvi: la **donazione**

di **tablet** alle scuole di Bologna da parte dell'Associazione "Una città con te", con l'obiettivo di consentire a bambini e ragazzi svantaggiati di accedere alla didattica online; il **pranzo solidale** per gli ospiti di Cucine Popolari e Caritas, in collaborazione con il Quartiere Savena e i Servizi Sociali del territorio; l'inaugurazione del **restyling delle panchine di piazza Lambrakis** nel Villaggio Due Madonne, realizzato dall'associazione "Senza il Banco" e dagli "Amici della piazzetta" nell'ambito del programma PON Metro "Fotosintesi urbana".

Come di consueto, anche in questo numero sono presenti le nostre apprezzate rubriche: il "**Luogo del cuore**", dedicato alla storia della chiesa (o, per meglio dire,

del complesso di chiese) forse più amata dai Bolognesi, Santo Stefano; "**Cibo è salute**", contenente un approfondimento sul kiwi, frutto gustoso, fonte di vitamina C, più che mai importante per contribuire al rafforzamento delle difese immunitarie; infine, l'interessante articolo dell'associazione "**Percorso della memoria rossoblu**", racconto dell'ottavo scudetto del nostro amato Bologna, conquistato sul campo nel 1927, ma mai assegnato. Un'ingiustizia sportiva che è giusto ricordare e contro la quale provare a battersi. C'è spazio, infine, anche per diversi aggiornamenti sulle attività di associazioni e gruppi di cittadini del nostro territorio: troverete le foto dell'escursione notturna tra i **Borghi di Monte Donato**, le attività

e i progetti dell'associazione **Growup**, nonché le informazioni per partecipare al ciclo di incontri "**Genitori InFORMATI**". Chiudo sottolineando ancora una volta che questo nostro giornale di Quartiere è pensato per essere la voce di una comunità, quella del Savena.

L'obiettivo è costruire insieme il racconto, raccogliendo contributi, proposte e idee. Per farlo, abbiamo creato appositamente una casella di posta elettronica, savenanews@gmail.com, dove aspettiamo i vostri messaggi.

Un abbraccio virtuale a tutti, nella speranza di poter tornare presto ad abbracciarci dal vivo.

Ugo Mencherini



savena news: per mandare i vostri contributi, foto, articoli, segnalare eventi, condividere idee... scrivete a savenanews@gmail.com



Vetreria Dagnini
di Emanuele Menatti



**Lavorazione
Posa
Specchi
Cristalli
Stratificati
Box Doccia
per privati e aziende**

**Via Dagnini 12/2
Tel. 0514075086
Cell. 3807617710
vet.dagnini@gmail.com**



Fabio Zini
Odontotecnico
Riparazioni a domicilio

www.dentallifesystem.it
dentallifesystem@hotmail.it

via Ravenna, 10 - 40139 Bologna - Tel./Fax 051 9910000 - cell. 3389578340





AGENZIA MAZZINI
SERVIZI IMMOBILIARI

**Via Sardegna 1/c-d - 40139 Bologna
Tel. 051 540866 - 051 540815
www.agenziamazzini.it**

VENDITE E LOCAZIONI

Una città con te per le scuole di Bologna

Nella primavera scorsa, durante lockdown, l'associazione culturale Una città con Te ha promosso una raccolta fondi per acquistare tablet da donare alle scuole di Bologna, per permettere a bambini e ragazzi svantaggiati di accedere alla didattica online

Grazie alla generosità di 95 donatori, stiamo consegnando i tablet ai vari quartieri, per farli giungere alle scuole che ne hanno più bisogno.

Il 18 novembre scorso (insieme a due soci dell'associazione, Franco Cima e Federica Mazzoni) ne abbiamo portati una parte alla Presidente del quartiere Savena Marzia Benassi, che ci ha accolti insieme alla Consigliera del quartiere con delega alla scuola Antonella Bonafè. Le ringraziamo entrambe per l'aiuto a capire le reali esigenze delle scuole del quartie-



re e aver fatto da tramite con le dirigenti scolastiche.

Il nostro vuole essere un piccolo esempio per aiutare la scuola a raggiungere chi altrimenti non sarebbe stato raggiungibile. Perché ogni studente ha diritto ad istruirsi con strumenti adeguati indipendentemente

dalle possibilità economiche della propria famiglia.

La scuola in presenza, il rapporto con gli insegnanti e con i compagni sono assolutamente fondamentali, ma la discussione polarizzata su presenza o non presenza a scuola guarda all'oggi, non al futuro.

È giunto il tempo di immaginare modelli più solidali, misti e creativi per combattere l'abbandono scolastico e dare pari opportunità di istruzione ai nostri figli.

Cristina Ceretti,
presidente di Una città con Te

"Ringraziamo di cuore l'Associazione Una città con te per aver promosso una raccolta fondi al fine di acquistare dei tablet da donare ai ragazzi che, altrimenti, non avrebbero potuto seguire la didattica online.

L'Ufficio Scuola del Quartiere Savena ha consegnato i tablet ai 4 Istituti Comprensivi e all'Istituto Superiore Manfredi Tanari che, avendo il contatto diretto con gli alunni, hanno provveduto a distribuirli in comodato d'uso.

L'obiettivo di permettere a tutti i ragazzi di seguire le lezioni è stato raggiunto grazie alla generosità di tante persone. Grazie a tutti!"

Antonella Bonafè,
Consigliera di Quartiere con delega a scuola ed educazione

Genitori INFORMATI

Torna anche nel 2021 "Genitori INFORMATI", il ciclo di incontri sui potenziali rischi legati alla crescita, in preadolescenza e adolescenza.

L'iniziativa, promossa dal Comune di Bologna a cura dell'Area Welfare e promozione del Benessere di Comunità in collaborazione con Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, il Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere Savena e le cooperative La Carovana ed Open Group, si rivolge ai genitori degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del quartiere e vuole essere di sostegno alle famiglie che si devono confrontare con le problematiche legate alla crescita e al passaggio nell'età adolescenziale.

Le trasformazioni legate alla recente pandemia hanno fatto emergere nuove esigenze, modalità e criticità a cui le famiglie sono chiamate a rispondere. Da qui l'esigenza di fornire un sostegno ai genitori nell'accompagnare i propri figli in crescita attraverso azioni quotidiane ed emozioni che spesso rappresentano una novità anche ai genitori stessi.

Negli incontri di "Genitori informati", vengono affrontati quindi temi legati alle richieste più stringenti dell'ultimo periodo come DID e DAD, l'utilizzo consapevole di videogiochi, del digitale e delle tecnologie; insieme ad un approccio preventivo all'uso e alla dipendenza da sostanze. L'edizione 2021 è realizzata esclusivamente online, di giovedì a cadenza mensile.

Per partecipare, è necessario richiedere il link alle scuole del Quartiere.

Maggiori informazioni presso le segreterie degli istituti oppure scrivendo a: sestsavena@comune.bologna.it

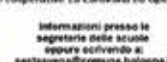
Genitori INFORMATI

Ciclo di incontri sui potenziali rischi legati alla crescita, in preadolescenza e adolescenza, rivolto ai genitori degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del Quartiere Savena

- **La scuola al tempo del covid tra timori e opportunità: nuove relazioni, digitale, DID e DAD**
21 gennaio 2021 dalle 17,30 alle 19,30
- **Game over – uso consapevole dei videogiochi**
25 febbraio 2021 dalle 17,30 alle 19,30
- **(Pre-) adolescenti e tecnologie: quali i segnali da non sottovalutare ed eventuali strategie da mettere in campo**
11 marzo 2021 dalle 17,30 alle 19,30
- **Affettività, sessualità e rischi dell'esposizione al digitale**
25 marzo 2021 dalle 17,30 alle 19,30
- **Sostanze e nuovi significati: l'approccio preventivo all'uso delle sostanze.**
22 aprile 2021 dalle 17,30 alle 19,30

Il link per partecipare verrà condiviso direttamente dalle scuole

Gli incontri sono promossi dal Comune di Bologna a cura dell'Area Welfare e promozione del Benessere di Comunità in collaborazione con Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, il Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere Savena, le cooperative La Carovana ed Open Group



Informazioni presso le segreterie delle scuole oppure scrivendo a: sestsavena@comune.bologna.it

LA CAROVANA



EMERGENZA COVID-19

CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA INFORMA E SUPPORTA GLI IMPRENDITORI E LE IMPRENDITRICI IN MERITO A:

LAVORO

- Pratiche per gli **ammortizzatori sociali** nel caso di sospensione dell'attività o riduzione del lavoro
- Procedure sindacali per l'**accesso agli ammortizzatori**

FISCO

- **Credito d'imposta** locazioni e pubblicità
- DL **"Sostegno"**: contributi a fondo perduto

CREDITO

- **Moratoria straordinaria** da Decreti Ministeriali (DL "Cura Italia" e DL "Agosto") convertiti in Legge
- **Moratoria ABI e moratoria extra ABI**
- **Finanziamenti** per le imprese, anche con accesso alla garanzia del Fondo Centrale

PREVENZIONE E SICUREZZA

- **Protocolli Covid-19** negli ambienti di lavoro
- **DVR** Documento Valutazione dei Rischi
- **Sorveglianza sanitaria**
- **Manuale HACCP** per le attività di consegna a domicilio

SANITÀ

- Strutture private che erogano **prestazioni sanitarie in tempi rapidi, inclusi test sierologici e tamponi per Covid-19** in convenzione con EMCEC Emilia Romagna Società di Mutuo Soccorso

INFO: Tel. 051 6487517 - 051 6487562

Visita il nostro sito www.ascom.bo.it per restare sempre aggiornato sulle novità che riguardano l'emergenza Covid-19 e tutte le **misure a sostegno delle imprese.**

Nel segno del Santo Sepolcro

Percorrendo la Via Santo Stefano da Piazza della Mercanzia, improvvisamente si apre uno slargo (non una piazza) e si arriva davanti al complesso stefaniano delle sette Chiese, la "Gerusalemme bolognese", come è chiamata da molti secoli a questa parte.

La leggenda fa risalire a San Petronio, vescovo di Bologna dal 423 al 450, l'idea di costruire nella sua città un facsimile dei luoghi santi, in particolare del S. Sepolcro di Cristo, dopo un viaggio in Terrasanta, ma non è esattamente così.

Il complesso di Santo Stefano è menzionato nell'887, in epoca carolingia, con il titolo di "Sancta Hierusalemme" e sembrerebbe dunque che già due secoli prima delle crociate negli edifici stefaniani fossero rappresentati i Luoghi Santi.

Le sette chiese sono: chiesa del Crocefisso, Cripta, chiesa del Sepolcro, chiesa dei Santi Vitale ed Agricola, Cortile di Pilato, chiesa della Trinità o Martyrium, Chiostro e Cappella della Benda.

Il progetto comincia dalla trasformazione in battistero cristiano di un antico tempio di Iside, che attorno all'anno 100 era stato fatto costruire, fuori dalle mura romane, da una ricca matrona bolognese.

Rimasta vedova di Osiride, ucciso dal fratello Seth, Iside supplica il supremo dio Ra di ridar vita al marito, e Ra lo concede, ma solamente se lei riuscirà a ritrovare ogni parte del corpo di Osiride, ormai sparso un po' ovunque nel mondo.

Dopo varie peripezie Iside ricomponne il corpo di Osiride e Ra mantiene la promessa.

A parte la vicenda intricata, soprattutto considerando il fatto che Iside, Osiride e Seth erano tutti fratelli, e tornando alla chiesa di Santo Stefano, il fatto interessante è che l'iniziazione al culto di Iside prevedeva un rituale molto simile a quello del battesimo, ed in entrambi i culti c'è il medesimo concetto di resurrezione



come premio alla fede e al sacrificio. La fonte originaria viene riconsacrata da acqua del Nilo a acqua del Giordano.

Il colonnato circolare a cielo aperto che la circonda viene chiuso con un muro e sormontato con una cupola.

Le colonne esistono ancora oggi all'interno del battistero: le colonne originali del sacrario di Iside sono quelle in cipollino nero (sette in tutto), mentre quelle in mattoni sono state aggiunte dopo.

Durante il vescovato di Petronio, ne-

gli anni 431-450, l'iseo diventa dunque un battistero cristiano coperto, ed accanto viene costruita la chiesa di San Vitale, la seconda delle 7 chiese.

Successivamente poco distante viene aggiunto il Martyrium.

Nel 737 arrivano i Longobardi.

Non toccano l'esistente complesso, ma costruiscono un quartiere accanto al complesso, e una nuova chiesa a destra del battistero che dedicano a San Giovanni Battista.

Nella parte posteriore sorgono nove piccoli edifici, alcuni dei quali sono dati in uso ad un gruppo di monaci detti Stefaniani, di cui però non si conosce né provenienza né devozione. Negli anni 1000-1100 i monaci Benedettini costruiscono il campanile, il chiostro, un grande monastero e una nuova chiesa, quella che sarà chiamata del Cenacolo (che sorge a sinistra del campanile).

[continua a pagina 6 →](#)

MI CURO DI TE

consulenza personalizzata
e servizi per la famiglia

SERVIZI • CONSULENZA • SOSTEGNO



MI
DI
TE
CURO



**Per le famiglie
curiamo:**
la ricerca,
la selezione,
l'assunzione e la tenuta
buste paga di
**personale domestico
formato
e referenziato!**

CONSULENZA
GRATUITA
TELEFONA O SCRIVI



← continua da pagina 5

In questo periodo anche il battistero originario viene trasformato in chiesa, quella del Santo Sepolcro, a pianta ottagonale e tamburo della cupola a dodici lati.

A questo punto la storia diventa interessante: verso la fine del 1300 viene rinvenuta una tomba di epoca romana sepolta sotto il pavimento dell'attuale chiesa dei santi Vitale e Agricola, su cui è nitidamente inciso il nome "Simone", che era il nome originario di San Pietro (ribattezzato poi da Gesù "Kefa").

Nessuno si pone minimamente il dubbio che possa trattarsi di un qualsiasi altro Simone, e il sarcofago viene collocato sull'altare, il vescovo fa suonare le campane a festa e la chiesa è immediatamente dedicata a San Pietro.

E tra i pellegrini che arrivano dal nord si diffonde la voce che il sepolcro del primo vicario di Cristo in terra non si trova a Roma, ma bensì a Bologna.

La notizia arriva anche in Vaticano, ma in un primo momento non viene creduta perché troppo inverosimile. E poi nel dicembre del 1399 si era a poche settimane dal nuovo anno santo e c'erano ben altri pensieri per l'organizzazione.

Ma già a febbraio i cardinali preposti alle celebrazioni del Giubileo si accorgono che qualche cosa non funziona: gli arrivi dei pellegrini sono inferiori al previsto, e anche la durata del soggiorno di quelli che arrivano è ridotta.

Nonostante il grande successo di questo



giubileo riportato da molte cronache, si comincia a lamentare il clero, si lamentano osti e artigiani, cerusici e negozianti, persino ladri e prostitute: è un disastro economico, ed è dovuto al fatto che i pellegrini si fermano a Bologna e tornano a casa contenti e ricolmi di indulgenze.

La risposta di Bonifacio VIII è durissima: la chiesa viene sconsacrata e il vescovo ha l'ordine di demolirla e reinterrare il sarcofago in un luogo segreto con la massima discrezione, nonché ovviamente di spiegare ai fedeli che i veri resti di San Pietro non si sono mai mossi da Roma.

Nel giro di pochi giorni crollano il tetto e le parti alte delle mura, la tomba sparisce. Quindi, caso unico nella storia, una

chiesa non viene distrutta dagli infedeli ma dal primo ministro di Dio, il Papa. E tutto questo senza dare scandalo, ma a maggior gloria del Signore, le cui vie sono decisamente infinite.

Questo comportamento può sembrare inverosimile al giorno d'oggi, ma a quei tempi molti vicari di Cristo si preoccupavano più degli interessi personali che del Santo Ufficio. Tornando alla chiesa distrutta, soltanto settant'anni più tardi Sisto IV consentirà che la chiesa, ormai in completa rovina, sia riaperta al culto, purché dedicata ai santi Vitale e Agricola (due martiri bolognesi uccisi nella persecuzione di Domiziano nel 304).

Nell'attuale chiesa i sarcofagi dei santi sono ai lati dell'abside: quello di San Vitale è alla sinistra, sul suo sarcofago è scolpito un pavone, simbolo dell'immortalità; quello di Agricola è sul lato destro, è più ricco e rifinito dell'altro, e porta i simboli del cervo e del leone.

L'altare centrale è un'ara pagana con il coperchio rivoltato. Nonostante tutto i bolognesi rimasero affezionati alla loro piccola Gerusalemme. Tra il 1400 e il 1800 il complesso raggiunse il suo massimo sviluppo, e tranne piccole modifiche è giunto intatto ai nostri giorni.

In particolare qui possiamo osservare la più antica, e si suppone più fedele, ricostruzione del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il Santo Sepolcro era la tomba scavata nella roccia dove venne deposto il corpo di Gesù Cristo.

Il sepolcro originario, quello di Giuseppe

di Arimatea, venne distrutto nell'anno 135 quando l'imperatore Adriano fece radere al suolo Gerusalemme a seguito della rivolta del 132.

Grazie alle testimonianze dei cavalieri crociati il sepolcro venne ricostruito nelle stesse forme e proporzioni di quelle che l'imperatore bizantino Costantino IX aveva eretto a Gerusalemme nel 1050, che a sua volta replicava quanto più fedelmente possibile il disegno dell'originale. In questa aula dalla pianta ottagonale erano molti i riti svolti in segno di adorazione e per lungo tempo vi furono custodite le reliquie di San Petronio.

Solo nel 2000 le spoglie del patrono citta-



**AFFIDA A NOI
IL TUO IMMOBILE,
UNA GARANZIA
CHE TI FARÀ DORMIRE
SONNI TRANQUILLI!**



TI OFFRIAMO UN **SERVIZIO A 360°**



**VALUTAZIONE
GRATUITA**



**ASSISTENZA
FINO AL ROGITO**



**CONDIVISIONE RICHIESTE
CON LA RETE DI AGENZIE
DEL GRUPPO**



SITO AGENZIA AFFILIATA



**CONOSCENZA
DETTAGLIATA
DELLA ZONA**



**RIVISTE PERIODICHE
DEL GRUPPO
CARTACEE E DIGITALI**



**GESTIONE DELLE VISITE
ALL'IMMOBILE**



**CONSULENZA FINANZIARIA
KIRON**



**BANCA DATI
CON NUMEROSE
RICHIESTE**



**PORTALI DEL GRUPPO
tecnocasa.it - tecnorete.it
PORTALI PARTNER**



**SERVIZIO FOTOGRAFICO
e FOTO
360° VIRTUAL TOUR**



**NESSUN COMPENSO DOVUTO
PER MANCATA CONCLUSIONE
DELL'AFFARE**



Affiliato: DAVIDE PARMEGGIANI D.I.

Via Firenze 4/6 - Bologna

☉ bocfe@tecnocasa.it ☎ agenzia tecnocasa bologna foscherara



3338211270



dino furono spostate nella Basilica di San Petronio dove c'era la sua testa.

La stanza viene interamente dominata dal grande pulpito nel suo centro, infatti l'aspetto severo e l'imponenza della croce posta in cima, suscitano il rispetto di chi visita questo luogo. La porticina del sepolcro veniva aperta nella Settimana Santa ed era possibile strisciare dentro per venerare i resti di San Petronio e verificare che il sepolcro di Cristo era vuoto. Il giorno di Pasqua, prima dell'alba, l'accesso era riservato alle "Maddalene", le numerose prostitute bolognesi, che percorrevano in ginocchio, tutta la chiesa del Crocefisso recitando una speciale preghiera che ricordava il perdono della Maddalena da parte di Gesù. Per il resto dell'anno l'accesso ai luoghi sacri era loro precluso.

Sempre nel periodo pasquale, le donne incinte praticavano il rito propiziatorio dei "Passi"; esse solevano camminare pregando intorno al sepolcro ed entravano trentatré volte (gli anni di Cristo) attraverso lo stretto passaggio.

Al termine le donne si recavano poi alla vicina chiesa del Martyrium per pregare dinnanzi alla Madonna incinta.

Attualmente il sepolcro è aperto il Sabato Santo e al termine della messa pasquale, presenti i Cavalieri e le Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro si svolge una cerimonia suggestiva detta della "ricognizione" cioè si attesta che il sepolcro è vuoto e Cristo è risorto. Nella cripta di San Giovanni Battista c'è una colonna che venne

portata dal vescovo Petronio di ritorno dalla Terra Santa e che documenta l'altezza di Gesù Cristo (circa un metro e settanta).

Nella chiesa del Crocefisso c'è una pietà in cartapesta che ricorda le quaresime del '700, quando le beghine facevano il giro delle taverne sequestrando i mazzi di carte da gioco, che portavano poi a macerare per riprodurle in immagini sacre a remissione dei peccati commessi da mariti e figli. Nella parte centrale del Cortile detto di Pilato, sopra un piedistallo, una vasca marmorea longobarda con una iscrizione che ricorda i re longobardi Liutprando, Ilprando e il vescovo Barbato. L'opinione più verosimile è che l'attribuzione sia nata dalla indicazione "pila palatii" cioè catino del palazzo e non di Pilato.

La scritta nel catino è stata erroneamente interpretata dal popolo come maledizione a chi avesse tentato di rubare le elemosine donate al convento e lì depositate.

Sulla facciata della chiesa del Santo Sepolcro resta il segno di un'altra leggenda: una pietra nera così lucida che le donne vi si specchiavano.

Indignato per tanta vanità un santo eremita fece un incantesimo e da quel giorno le donne non vedevano più i loro volti ma i loro peccati. Il vescovo proibì allora a tutti di avvicinarsi alla pietra, e prodigiosamente la pietra diventò così opaca da non riflettere più nulla.

Mauro Matteucci

La nuova collezione Despar

Con **ALESSI** scegli
l'Italia che fa

fino al 13 giugno 2021



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Borghi in Notturna

Escursione tra i borghi minerari inghiottiti dalla città



E' stato un viaggio anomalo, quello organizzato dall'Associazione Vitruvio, in cui siamo partiti dalla piazza di un borgo millenario, quello di San Ruffillo, sull'antica strada per la Toscana, per poi allontanarci, riscoprendo passo dopo passo una nuova dimensione urbana, sfiorando angoli che si svelano sagomati, una scappellata alla volta, nei cristalli lucenti di gesso. Angoli dove il tempo stesso pare essersi pietrificato. Un'escursione il cui cuore è la roccia, che si rivela nei borghi minerari ormai inghiottiti dalla città e a cui si aggiunge una finestra su una collina segreta, attraversata nella pace della sera, inoltrandoci tra il bosco, le vigne ed i pregiati olivi, camminando lungo cave-dagne private, rese fruibili per l'occasione. Il percorso ha previsto una tappa speciale al Borgo Gessaiole, dove ai racconti di generazioni di cavaatori di gesso si è aggiunto un brindisi a base di vino prodotto nelle vigne sfiorate poco prima.

Giuliano Amadesi



Cibo è salute n. 4

Il potere sconosciuto del Kiwi

Nel nostro ultimo appuntamento ci siamo concentrati sull'importanza degli alimenti ricompresi nel gruppo 7 della classificazione INRAN-SINU e abbiamo visto come questi siano in grado di fornirci ottime quantità di vitamina C utili a rafforzare le difese immunitarie per contrastare gli insidiosi disturbi invernali. Ci siamo poi lasciati parlando del kiwi, un frutto dall'aspetto tropicale ma di produzione 100% italiana, almeno nel periodo compreso tra novembre e giugno.

Questo frutto dall'origine antica, veniva utilizzato come pianta ornamentale in Cina per poi arrivare nell'Ottocento in Inghilterra e Nuova Zelanda e infine in Italia negli anni '70 che ora è diventata uno dei principali leader mondiali della sua coltivazione ed esportazione.

A un sapore gustoso e nectarino come quello del kiwi, del resto, non si può rimanere indifferenti. Ma quali sono le sue proprietà nutraceutiche che lo rendono particolarmente interessante per la nostra salute.

Senza dubbio questo frutto è noto per l'apporto di vitamina C, uno o due kiwi al giorno coprono da soli tutte le nostre necessità quotidiane di questa importante vitamina; ma le proprietà del kiwi non si limitano qui, il frutto è ipocalorico, contiene altre vitamine, è povero in lipidi, ricco in aminoacidi, zuccheri, fibra e altri utili nutrienti.

Ma andiamo in ordine; un kiwi da 100 g rende 44 kcal, pertanto è consigliato anche per chi deve dimagrire; contiene la vitamina E, che conserva l'elasticità della pelle ed è un potente anti-ossidante; altra vitamina ben rappresentata è la vitamina A, utile per la salute degli occhi e per la prevenzione del sanguinamento gengivale; è ricco anche in acido folico, una vitamina del gruppo B, utile in gra-

vidanza e nella prevenzione di una particolare forma di anemia. Il kiwi fornisce un apporto lipidico molto basso (0,6 g), di questi la metà è rappresentato dall'acido linoleico, capostipite degli omega-6 essenziali per la prevenzione del rischio cardiovascolare; Il kiwi non contiene colesterolo e fornisce 18 aminoacidi tra i quali l'acido glutammico che nel sistema nervoso è il precursore dell'acido γ-amminobutirrico (GABA), un messaggero coinvolto in funzioni cognitive quali l'apprendimento e la memoria. Il frutto è poi molto ricco di fibre (2,2 grammi per 100g di frutto), qualità che lo rendono fondamentale per il benessere dell'intestino; infatti l'elevato contenuto di fibra e la possibilità di utilizzare anche il frutto intero attraverso la centrifugazione, favorisce notevolmente il transito intestinale e contrasta la stitichezza. Tra gli altri elementi fondamentali presenti nel kiwi ricordiamo il potassio (400 mg ogni 100 g), fondamentale per chi svolge una vita attiva e per chi pratica uno sport; ma anche altri importanti sali minerali come il calcio, essenziale per il metabolismo osseo, il ferro, utile per prevenire alcune anemie carenziali, il fosforo (70 mg), impiegato dall'organismo in diverse funzionalità cerebrali, e il magnesio. In conclusione, in relazione alle proprietà benefiche di questo frutto, il consumo di kiwi è consigliabile a tutta la popolazione sana, in particolare agli sportivi, a chi ha problemi di regolarizzazione intestinale, e a chi desidera rafforzare le proprie difese immunitarie o sfruttare le sue proprietà anti-ageing. Un toccasana per il nostro benessere che non è una medicina ma regala tutta la bontà e il piacere della frutta fresca.

Gianandrea Pasquinelli
Professore di Scienze Tecniche di Laboratorio, DIMES, Scuola di Medicina, Università degli Studi di Bologna



CLASSE ENERGETICA A4

**PIANORO
COMPARTO GINEPRETO**

**LA TUA CASA
NEL VERDE
DELLA COLLINA**

**TEL. 051.6517511
www.edilpianoro.it**

All'Arci Benassi un pranzo da asporto solidale nel nome di 'Napoleone

Martedì 26 gennaio si è tenuto presso il circolo Arci Benassi il pranzo solidale post natalizio per gli ospiti di Cucine Popolari e Caritas in collaborazione con il Quartiere Savena e i Servizi Sociali del territorio. Un pranzo solidale nel nome di Ezio Neri, noto a tutti come Napoleone, che quest'anno si è trasformato, a causa delle restrizioni Covid, in un pranzo da asporto per cento cittadini in difficoltà del quartiere e derrate per il confezionamento di altrettanti pasti a Cucine Popolari e Caritas S. Caterina.

Roberto Morgantini ricorda e sottolinea con queste parole il valore e il senso dell'iniziativa "Ci sono gesti, iniziative e idee alle quali è difficile rinunciare, per le quali - personalmente - ho tanta nostalgia e tanti ricordi. Ma sappiamo bene che il tempo che stiamo vivendo è un tempo strano, è un'epoca che segnerà la storia dell'umanità per la drammaticità con la quale si è scaraventata addosso spargendo morte e disperazione, economica e sociale. Tutto quanto era nel-

le nostre aspettative è stato bruscamente trasformato, annullato, riletto. Tuttavia, la volontà che ci spinge ad andare avanti a non arrenderci, non la si può fermare, si può solo adattare alle nuove regole, necessarie per arginare nella speranza di sconfiggerlo - quanto prima - questo maledetto Covid 19. Così, in questi giorni difficili, ritornano alla memoria le tante iniziative che ormai da anni erano diventate parte della tradizione della Solidarietà bolognese. E ritorna in



mente un amico, un compagno di quelli che spero e credi non dovranno mai abbandonare questa terra perché speciali, perché il loro cuore è così grande che non immagini si possa fermare. Eppure a Ezio qualche anno fa si è fermato, ma è rimasto vivo nella memoria di chi, come me, ha avuto la fortuna di conoscerlo. Ezio Neri, per tutti conosciuto come Napoleone, è stato un personaggio che, per chi vive a Bologna, rappresentava la cultura e la propensione di questa città all'accoglienza, all'inclusione. Napoleone, con il suo foulard rosso al collo, segno indistinguibile di "appartenenza" a quei valori a quelle passioni che davano corpo alle nostre idee di giustizia e di libertà, era la faccia bella di Bologna, la sua "osteria" era un luogo di tradizione culinaria e di ospitalità. Da anni Napoleone, con la complicità e la piena adesione del nostro amico comune Lucio Dalla, ogni anno apriva le porte del suo locale per condividere le prelibatezze della sua cucina con i meno fortunati della città, con i senza fissa dimora declamati dal cantautore nella sua Piazza Grande. Era un giorno di festa per

tutti, e la gioia di Napoleone era leggibile nel suo sorriso che si allargava riempiendo tutto il ristorante. Mi manca Ezio, mi mancano le nostre chiacchierate e le sue telefonate quando, una volta andato in pensione, rivendicava il bisogno di mantenere aperta quella tradizione quel momento al quale non sapeva rinunciare. Da qualche anno siamo riusciti a mantenere viva quell'iniziativa, grazie al sostegno e agli spazi del Circolo Arci Benassi. E lui era sempre presente: arrivava con il suo foulard al collo accompagnato dal bastone e prima di sedersi, lanciava uno sguardo sulla sala, per capire se fosse completamente piena, se ci fossero ancora dei posti vuoti. In questo suo atteggiamento paterno, di chi vuole assicurarsi che tutti i "suoi" figli avessero un posto alla tavola comune, era raccolta tutta l'umanità di quest'uomo. Anche quest'anno, grazie al Circolo Arci Benassi e a Giuliana, moglie di Napoleone, il pranzo è stato fatto, certo non ci sono stati i tavoli a cui sedersi ma l'asporto, ma sono certo che Ezio capirà"

D cura di Andrea Fabbri Cossarini



PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU



prossime uscite: giugno, ottobre e dicembre

EVENTI 051.634.04.80 - eventi@eventibologna.com



Tutte le mattine mettiamo il nostro impegno per offrire qualità alle vostre tavole... o almeno ci proviamo!!

051.71.72.152
VIA ARNO 20/B - 40139 BOLOGNA



San Petronio
CASA DI RIPOSO E
CASA RESIDENZA ANZIANI



Ospitiamo anziani autosufficienti e non autosufficienti, anche per periodi brevi finalizzati al recupero psicofisico post COVID-19, alla riattivazione motoria e riabilitazione. Disponiamo di tutti i presidi necessari e di personale vaccinato, altamente qualificato e costantemente aggiornato per riabilitare anziani nel post operatorio e per accogliere in sicurezza ospiti affetti da demenza e Alzheimer.

Via Malvezza, 2/4 - 40139 Bologna - Tel. 051 6012092 - www.sanpetroniosrl.com - amministrazione@sanpetroniosrl.com - @sanpetroniosrl

Le panchine di Piazza Lambrakis

Il 31 Gennaio 2021 c'è stata l'inaugurazione, attraverso una diretta facebook, del **restyling** delle panchine di **piazza Lambrakis** nel Villaggio Due Madonne, un progetto cominciato nell'ottobre 2019 all'interno del PON metro **Fotosintesi Urbana** di **Arci Bologna**. Fotosintesi Urbana è un percorso di incontro con le comunità, le associazioni locali, le istituzioni e le scuole volto alla **valorizzazione del territorio** con una serie di interventi e percorsi formativi dedicati soprattutto ai più giovani per sensibilizzare alla **cura del verde urbano** tra Piazza Lambrakis e il Parco dei Cedri. **Le Nostre Panchine** è un percorso attivato dall'**Associazione Senza il Banco**, con il sostegno del **Quartiere Savena**, per valorizzare non solo la bellezza di Piazza Lambrakis ma anche l'aspetto sociale che caratterizza questa comunità a partire dalla **cura delle relazioni sociali, delle fragilità e delle differenze**. I cittadini sono stati coinvolti in una serie di assemblee pubbliche dove hanno potuto esprimere i valori che sentono propri per tradurli in linguaggio artistico attraverso i disegni sulle panchine come simboli che rappresentano l'anima della piazza fatta di cittadini che credono nell'**integrazione**, nell'**inclusione** e nella **solidarietà**, che

cercano un luogo accessibile a tutti da **vivere e condividere**.

Inaugurazione "Le nostre panchine" (reportage fotografico a cura dell'Associazione Fotografica Tempo & Diaframma) Grazie all'aiuto degli **Amici della Piazzetta**, gruppo informale di cittadini che si sono presi a cuore la cura del proprio "Villaggio" creando una rete di solidarietà e mutuo aiuto, abbiamo realizzato il restauro delle panchine. Anziani, bambini e famiglie hanno unito le forze e hanno lavorato al fianco degli esperti per creare la base per le illustrazioni delle due artiste, Laura Maestrini e Naomi Lazzari, le quali ci raccontano attraverso immagini, parole e storie, di un **"ecosistema urbano"** in cui ogni componente ha uguale valore e importanza. I temi espressi sono quelli di: **SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA, RESPONSABILITÀ E CURA, INCLUSIONE, GENEROSITÀ E CONDIVISIONE**.

Oggi in piazza Lambrakis potete ammirare quattro panchine dedicate ai **bambini** che vivono questa piazza e valorizzate da una poesia di Gianni Rodari condividendo il pensiero che, come dice la presidente dell'Associazione Senza il Banco, Vittoria Affatato, **"loro rendono possibile un arcobaleno senza la tempesta, grazie a**



loro qui è sempre una continua e grande festa...".

C'è una panchina rossa dedicata alle **Donne** per ricordarci tutti i giorni l'importanza della **lotta alla violenza di genere**; ci sono le due panchine dedicate a Bologna ed ai **"giovani pensionati"** come li chiama Silvia Branca, rappresentante dei cittadini, che hanno messo a servizio le loro competenze manuali e ci hanno aiutato

nel restauro delle panchine insegnando anche ai bambini l'utilizzo degli strumenti di lavoro. Infine, c'è la panchina dedicata al tema dell'**interculturalità** che è lo specchio di questa comunità, un mix di culture, colori, voci, esperienze ed in cui si legge **"quando perdiamo il diritto di essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi"**.

La responsabilità e la cura del territorio che i cittadini hanno assunto durante tutto il percorso sono state poi sancite da un patto di collaborazione con il **Comune di Bologna** a sottolineare il grande senso civico e di mutualismo che questo gruppo di cittadini mettono in pratica nel vivere questo luogo con la promessa di continuare a svolgere questa importante funzione anche negli anni a venire.

"L'iniziativa rientra nel progetto PON FOTOSINTESE URBANA di Arci Bologna con cofinanziamento dall'Unione e europea - Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del Programma Operativo Città Metropolitana 2014-2020"

Sonia Bisci Associazione Senza il Banco

Immagini tratte dal reportage fotografico dell'Associazione Tempo e Diaframma



**MODERNA
INDUSTRIE GRAFICHE
MODERNA**
MIG S.R.L.

sulla carta
tutto
è possibile

MIG - MODERNA INDUSTRIE GRAFICHE s.r.l.
Via dei Fornaciai 4 - 40129 Bologna
Tel +39 051 326518 (6 linee r.a.) - Fax +39 051 326689
commerciale@mig.bo.it - www.mig.bo.it

Aprire le porte Salus Space, un esempio per l'Italia e per l'Europa

Residenze collaborative e servizi per tutti i cittadini

Salus Space, si parte: alla fine di un percorso durato oltre quattro anni, nell'area riqualificata dell'ex clinica Villa Salus, in via Malvezza 2/2, ha aperto i cancelli uno spazio multifunzionale destinato a diventare una nuova centralità urbana.

La definizione è dell'assessore Marco Lombardo, che ha tagliato il nastro venerdì 29 gennaio insieme alla presidente del quartiere Savena, Marzia Benassi, e al capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Antonio Parenti. Salus Space sarà un luogo aperto alla città, dove alle abitazioni si affiancano un punto ristoro, laboratori artigianali, un teatro, attività culturali e iniziative per i bambini del territorio.

Il progetto, coordinato dal Comune di Bologna e finanziato con cinque milioni di euro dal programma europeo Azioni Urbane

Innovative (Uia), prevede che la gestione sperimentale del complesso sia affidata per due anni a un'Associazione temporanea di scopo (Ats) composta dalla cooperativa sociale Eta Beta, Cefal, Istituto ricerca sociale, Acli, Cantieri Meticci e Aquaponic Design. Accanto all'Ats lavoreranno alla costruzione della comunità, alla mediazione culturale-linguistica e alla comunicazione gli operatori di Open Group e Cidas.

Obiettivo del progetto è sperimentare uno spazio multifunzionale aperto a tutti, in cui l'inclusione sociale di migranti e rifugiati si coniughi con una visione di welfare interculturale e di cittadinanza attiva, che abbia in sé le risorse per mantenersi e svilupparsi, lontano dai modelli assistenziali.

Nei primi due anni si cercherà di raggiungere l'autosostentamento della comunità, attraverso l'avvio di una serie di attività economiche ispirate ai valori espressi dal

continua a pagina 12 →



una raccolta fondi per un emporio sostenibile

Salus Space ha avviato una raccolta fondi sulla piattaforma Rete del Dono. L'obiettivo è dare vita all'Emporium Salus, un emporio sociale aperto a tutti che sorgerà dentro l'area di via Malvezza. Sarà un luogo dedicato al cibo e alla sana alimentazione in cui i prodotti saranno distribuiti sfusi.

Raccoglierà la produzione di piccole e medie realtà del territorio, compresa la futura produzione degli orti di Salus.

Attraverso l'emporio Salus vuole diffondere modelli improntati alla sostenibilità ambientale ma anche contribuire a rinsaldare i legami tra la Comunità di Salus Space e il territorio che la ospita.

Attraverso la vendita di cibo e di prodotti della terra si possono superare le distanze, favorendo occasioni di collaborazione e di scambio tra gli abitanti di Salus Space e la cittadinanza, contribuendo così a vincere ogni possibile paura o pregiudizio nei confronti dell'altro.

Per donare potete andare a questo link: <https://www.retedeldono.it/it/progetti/eta-beta/emporium-salus>

Emporium Salus sarà ospitato in una delle tre strutture temporanee che si trovano all'interno di Salus Space. Sarà allestito con attrezzature e arredi adatti alla distribuzione di prodotti nella mo-

dalità sfusa. Per realizzarlo occorre acquistare:

- Erogatori d'acqua
- Erogatori per la distribuzione di alimenti liquidi (olio, vino...)
- Distributori automatici per detersivi
- Contenitori a norma di legge per alimenti secchi
- Arredi adatti alla commercializzazione di prodotti sfusi.

La redazione di Salus Space



**Solidali.
Trasparenti.
Sostenibili.**

Ci impegniamo per dare servizi di valore e supporto concreto e psicologico, occupandoci di ogni necessità legata al momento della perdita con sensibilità e competenza, e per restituire a Bologna parte del valore che produciamo. Perché crediamo da sempre in una comunità solidale, attenta alle esigenze di tutti ed ecosostenibile. **Il nostro impegno, per la vita.**

NUOVA SEDE - PROSSIMA APERTURA
via Massarenti 98, Bologna



7 giorni su 7, 24 ore su 24
Tel. 051 6150831 - 832 - 833
Mobile 348 6022734
www.bolognaservizifunerari.it



FOODE, un progetto green che intreccia salus space

FoodE (Food Systems in European Cities - Sistemi Alimentari nelle Città Europee) è un progetto europeo, coordinato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, che intreccia nella sua realizzazione Salus Space. Il suo slogan è *Pensa globale, mangia locale*.

Rientra nel programma di finanziamento Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione e riunisce in consorzio 24 partner (università, istituti di ricerca, piccole e medie imprese, organizzazioni non profit e municipalità da 8 diversi paesi europei), destinando al Comune di Bologna 330 mila euro.

Il progetto mira ad accelerare la crescita, in ambito europeo, di Sistemi Alimentari di Città e Regioni (City Region Food System - CRFS) per favorire lo sviluppo di processi agricoli resilienti e sostenibili all'interno dei centri urbani e delle aree rurali limitrofe. Coinvolgendo le comunità locali, gestite dai cittadini, FoodE individua delle storie di successo e le collega fra loro per uno scambio di conoscenze. Inoltre lancia 15 progetti pilota, con altri partner locali in 12 città o regioni europee (Napoli, Bologna, Sabadell, Tenerife, Amsterdam, Lansingerland, Berlino, Oslo, Longyearbyen, Romainville, Iasi, Lubiana) valutandone i risultati per una possibile replicabilità in altri contesti. L'azione pilota che si svilupperà proprio a Salus Space è il frutto di un concorso di idee dell'Università di Bologna dal titolo "Urban Farm 2020", aperto a squadre di studenti provenienti da tutto il mondo e di momenti di consultazione e coprogettazione con i cittadini e le associazioni del territorio.

Il terreno su cui si sviluppano gli orti è stato concesso in comodato d'uso gratuito per dieci anni dalla proprietà: il geometra Azzo Soverini, della società Angela Srl di San Lazzaro (BO) che ha voluto in questo modo contribuire alla buona riuscita del progetto.

Gli orti sono situati in una posizione strategica perché sono sulla linea di confine di Salus Space, quindi direttamente accessibili dal parco; essi godono inoltre di una esposizione ottimale al sole, con un orientamento nord-sud. La gestione delle aree ortive di Salus Space è affidata ad una giovane associazione di promozione sociale, nata all'interno del Dipartimento di Scienze Agrarie della Università di Bologna: Aquaponic Design, socia dell'ATS che gestisce Salus Space.

La redazione di Salus Space

I valori e le regole che tutti devono rispettare

Tutti i partecipanti alla comunità di Salus Space aderiscono alla Carta dei Valori e devono sottoscrivere e rispettare le Regole della Convivenza collaborativa, frutto di un percorso partecipato all'interno del progetto realizzato in diversi luoghi significativi della città, dove già esistono esperienze simili come il cohousing di Porto15 e alcuni Centri di Accoglienza Straordinaria che ospitano richiedenti asilo.

Sono naturalmente testi base, che verranno aggiornati, rivisti e ampliati periodicamente. La Carta dei Valori raccoglie i principi ispiratori, declinati in sei articoli: accoglienza, rispetto, partecipazione attiva, solidarietà e mutuo aiuto, pluralismo, sostenibilità.

Le Regole della Convivenza collaborativa definiscono, oltre alle vere e proprie norme di comportamento, anche il governo di Salus, descrivendo in particolare l'assemblea dei cittadini e i suoi ambiti di intervento.

La redazione di Salus Space



← continua da pagina 11

progetto: collaborazione, inclusione, sostenibilità. L'attenzione all'ambiente si declinerà anche nella creazione di una comunità "rifiuti zero", nella coltivazione degli orti, con la possibile apertura di un emporio con prodotti sfusi aperto alla città.

La comunità degli abitanti comprenderà 56 persone, a cui si aggiungeranno gli ospiti della struttura ricettiva, dodici al massimo. Sarà una comunità composta secondo criteri di mix sociale, sostenibilità e motivazione, una comunità "mista" per età, origini e status sociale. Undici appartamenti su 12 sono già stati assegnati attraverso un bando pubblico: ospiteranno famiglie e persone single, che arrivano da quattro continenti: le Americhe, l'Europa, l'Asia e l'Africa. Gli abitanti di Salus Space non sottoscrivono un contratto, bensì un "patto di convivenza collaborativa", impegnandosi nei confronti del gestore e degli altri abitanti, oltre che a versare con regolarità il contributo per le spese, a aderire ai valori della comunità e a partecipare alla gestione dei servizi collaborativi previsti. I patti siglati hanno carattere di temporaneità (6 mesi rinnovabili fino a 24). Al primo gruppo di abitanti si aggiungeranno richiedenti asilo e rifugiati (quattro appartamenti), studenti (due appartamenti in convenzione con Ergo) e quattro persone che lavoreranno a Salus Space, scelte anche tra i partecipanti ai corsi di formazione realizzati all'interno del progetto.

L'inaugurazione del progetto è "una scommessa vinta dalla città e da chi ci ha cre-

duto", ha dichiarato l'assessore Lombardo durante l'inaugurazione: "Villa Salus era una clinica per la cura delle persone, poi per tanti anni un luogo di degrado e di abbandono" che oggi, però, riemerge "rigenerato come luogo di cura della nuova socialità". Nasce un "nuovo modello di welfare interculturale", aggiunge Lombardo.

"Le migrazioni esistono e vanno governate", ha affermato il capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Parenti, aggiungendo che per raggiungere questo obiettivo "c'è bisogno di un'inclusione che non nasce solo spontaneamente ma ha bisogno anche del supporto delle istituzioni". L'esperienza Salus Space può essere "di esempio ad altre realtà italiane e anche europee e dimostra che si possono usare i fondi europei nei tempi previsti". La presidente del Quartiere Savena Benassi ha espresso la sua gioia e la sua emozione: "Nel Quartiere si è svolto tutto quel lavoro di partecipazione che serviva a costruire insieme il progetto. Un progetto che nasce dalla partecipazione delle persone che ci hanno creduto: il Comune, i partner e le comunità che abitano e vivono il Quartiere. E' stato davvero il frutto di un lavoro di squadra."

Per seguire le novità relative a Salus Space:

- <http://www.saluspace.eu/>
- <https://www.facebook.com/saluspace>
- https://www.youtube.com/channel/UCW1DBC8DILYBVHCZ_vxZNMw
- <https://www.instagram.com/saluspace.eu/>

La redazione di Salus Space

GROWUP, un'associazione per crescere in qualità

GROWUP è un'associazione nata un anno fa e composta da un gruppo di ragazze e ragazzi che hanno come obiettivo l'ideazione e la realizzazione di progetti legati al territorio di Bologna. L'attività di GROWUP mira a una sensibilizzazione riguardo ad alcuni temi sempre più importanti per la cittadinanza come la valorizzazione degli spazi verdi, l'inclusione sociale, la mobilità green, il diritto allo studio e alla salute. I progetti di GROWUP vogliono perciò realizzare iniziative fattive con risultati pratici e tangibili in modo da lasciare un segno nel territorio a favore di tutta la cittadinanza.

A questa principale linea di azione GROWUP affianca una serie di incontri aperti agli iscritti e ai cittadini. In queste occasioni, vengono discusse tematiche e questioni sociali che possano alimentare la progettualità e le sinergie dell'associazione con altri gruppi associativi, enti e amministrazione. Già nella serata di presentazione di GROWUP, a Gennaio 2020, sono state di-

scusse alcune importanti questioni sociali che riguardano la nostra regione e per le quali è sempre più importante trovare delle soluzioni fattive; rievocare un messaggio di attivismo civico è alla base delle attività di GROWUP.

Da quella presentazione si è perciò partiti con la realizzazione di alcuni progetti che avessero un'applicazione incisiva sul territorio, come la realizzazione di un'opera di riqualificazione urbana. Grazie alle collaborazioni con le associazioni e rappresentanze politiche del posto, è stato possibile valorizzare uno spazio riservato all'attività ludica - campetto da basket del Centro Civico Borgatti (Quartiere Navile) - attraverso delle pitture artistiche che rendessero il luogo più ospitale e stimolante per i giovani fruitori. Il soggetto principale della decorazione parietale è un omaggio a Kobe Bryant da poco scomparso: attraverso i loro colori sgargianti e le loro grandi dimensioni, le pitture del Centro

Civico Borgatti vogliono non solo rendere un posto ludico ancora più ricreativo, ma affidano ai ragazzi che vi giocano l'immagine di un modello sportivo e di determinazione in genere. Nonostante le restrizioni e limitazioni dovute alla pandemia, la progettualità di GROWUP non si è fermata e ha trovato nuovi ambiti di applicazione. Attraverso una raccolta fondi e il supporto di Coop Alleanza 3.0, è stato possibile valorizzare ulteriormente il Parco Jimi Hendrix attraverso la piantagione di dieci alberi. La valorizzazione del verde e delle condizioni ambientali è un argomento molto caro all'associazione e si spera che, appena i tempi lo permetteranno, i nuovi alberi del Parco Jimi Hendrix daranno ristoro a tanti ragazzi che non hanno potuto godere della socialità di cui hanno bisogno. GROWUP ha infine elaborato un nuovo progetto di promozione alla salute e alla tutela ambientale che però, a causa del lockdown, è stato solo rinviato. Il progetto ha l'obiettivo di re-

alizzare tre incontri che affrontino il tema della sostenibilità ecologica, attraverso il supporto scientifico di professionisti e associazioni (l'Associazione ANT, Biodanza). Si vuole portare soprattutto nelle scuole il proprio contributo affinché queste tematiche siano sempre più diffuse e connaturate nelle giovani generazioni. In attesa che i tempi permettano la realizzazione di queste ultime iniziative, l'associazione ha deciso di raggiungere i propri iscritti attraverso alcune brevi interviste online rivolte ad alcune personalità del mondo dell'amministrazione e dell'associazionismo della nostra Città. Nella pagina Facebook dell'associazione, sono tuttora visibili e disponibili per chiunque sia interessato.

Con la speranza di tornare presto alle ordinarie attività, siete tutti invitati a consultare la pagina Facebook "GROWUP Associazione" e di scrivere all'associazione per informazioni e contributi.

La cura di Associazione Growup

1927: vincere senza gloria

La storia dell'ottavo scudetto del Bologna Football Club.

La prima volta me ne parlò mio babbo, ormai più di cinquanta anni fa. "Guarda che gli scudetti del Bologna sarebbero 8, e non 7, perché uno non ce l'hanno mai dato!" Da allora, nulla è cambiato

Il titolo del campionato di calcio del 1926-27 risulta ancora revocato al Torino, a distanza di 94 anni. La vicenda giuridica è stata perfettamente analizzata dallo storico Carlo Felice Chiesa, nel suo libro "Bologna, storia di un'ingiustizia; 1926-27 lo scudetto negato", edito da Minerva. In sintesi, dopo una controversa ripetizione della partita dell'andata, il 10 luglio 1927 il Bologna batte il Torino 5 a 0, ma nella classifica finale termina secondo, a un punto dai granata. Nei giorni seguenti, il 29 luglio, il 5 agosto e il 1° settembre, due settimanali, uno milanese e uno romano, pubblicano articoli nei quali si accenna a scommesse illecite con particolare riferimento all'incontro Torino - Juventus del 5 giugno 1927. L'esito della successiva vicenda giudiziaria è travolgente. Il 4 novembre lo scudetto viene revocato al Torino. Un consigliere del Torino, il dottor Nani, confessa di aver pagato ad un intermediario una somma per corrompere alcuni giocatori della Juventus, allo scopo di favorire la vittoria del Torino. Il Direttorio Federale squalifica a vita i membri del Consiglio del Torino e il giocatore della Juventus Allemandi.

Tali condanne sono confermate dal processo penale. Tuttavia, al Bologna, giunto regolarmente secondo, non viene assegnato lo scudetto. Perché?

Lo stesso Leandro Arpinati, Presidente della Federazione Gioco Calcio, riferisce che il campionato non ha alcun vincitore "come monito, per migliorare l'attuale situazione calcistica che è di una gravità senza pari".

Sei mesi più tardi, la Federcalcio, grazie ad una amnistia generale, reintegra il giocatore Allemandi alla nazionale.

Ne beneficia anche il Presidente Enrico Marone, ma non la società del Torino. Di fatto, da allora nulla è più cambiato. Dal 1928 ad oggi, il Torino ha avanzato diverse volte la richiesta di assegnazione del titolo revocato. Nel 1949, nel 1976, nel 1988, nel 2005 e anche nel 2014, quando, a seguito di una dettagliata pubblicazione, a cura di Massimo Lunardelli, il Presidente granata Urbano Cairo inoltrò formale richiesta in Federazione, nella occasione della inaugurazione del nuovo stadio Filadelfia. In compenso, il Bologna Football Club, in 94 anni, non ha mai reclamato l'assegnazione dello scudetto del 1927. Per gli anni immediatamente seguenti questo può essere comprensibile, in ragione al ruolo del Presidente Federale, bolognese di adozione. Difficile è invece comprendere le cause del silenzio della società rossoblù in tutti questi anni.

D'altra parte, quando il Presidente Gazzoni provò a tornare sull'argomento, ne ricevette un diniego irridente da parte federale.

In realtà, negli ultimi anni solo alcuni appassionati bolognesi agirono per una maggior sensibilizzazione sull'argomento.

Nel 2015, Luigi Coletti, Presidente del club "Il cenacolo rossoblù", cominciò a raccogliere le firme dei tifosi all'uscita dallo stadio. Insieme all'Associazione Percorso della Memoria Rossoblù, fu tra i promotori del Comitato per l'Ottavo Scudetto, che vide la luce nel 2017. Chi scrive ebbe l'onore di agire in qualità di Segretario, convocando le riunioni del Comitato nel triennio 2017-2019, onorate dalla presenza della Presidente, signora Marcella Schiavio, figlia del grande centravanti del Bologna, e di altri illustri soci.

L'Avvocato Grassani assicurò al Comitato l'indirizzo più efficace. Lo scopo era quello di coinvolgere l'opinione pubblica nei confronti della società del Bologna Football Club. Solo il Bologna può infatti avanzare la richiesta del titolo in Federazione, al pari di



Foto FIORINI

Una discesa di Schiavio.

Lastre CAPPELLI

quanto fatto dal Torino. Nei mesi successivi, molte iniziative sull'ottavo scudetto videro la luce. Scrisi un racconto sportivo che vinse il Concorso Nazionale alla Fiera del Libro di Torino, nel 2018. Il produttore Paolo Rossi, per la società Genoma, realizzò un film la cui anteprima raccolse numerosissimi tifosi al Nuovo Cinema Nosadella.

Dopo una lettera aperta dei tifosi al Presidente Joey Saputo, il 6 novembre 2018, l'Amministratore Delegato Fenucci, convocò una riunione sul tema degli scudetti contesi, invitando il CBC, l'Associazione Percorso della Memoria Rossoblù, Futuro Rossoblù, il Comitato per l'ottavo scudetto e l'Avvocato Grassani. I presenti deliberarono un impegno comune per l'approfondimento storico degli eventi in discussione, allo scopo di azzerrare le richieste del Genoa per il 1925 e far richiedere alla società lo scudetto del 1927. Il 21 gennaio 2019, si istituì a Castelbole il collegio scientifico per gli studi storici finalizzati agli obiettivi citati.

In realtà, il collegio agì al solo, nobile scopo, di difendere il titolo del 1925 dalle assurde pretese genoane. A nulla valsero le mie richieste, poste a verbale, a favore degli studi necessari a sostenere le richieste bolognesi sullo scudetto del 1927. Lo stesso Presiden-

te Federale Gravina si impegnò ad una soluzione definitiva, entro il 31.12.2019.

Da allora, il silenzio più assoluto.

Certo, l'emergenza sanitaria ha sconvolto le priorità federali su temi organizzativi decisivi per il futuro del movimento. Tuttavia, resta irrisolto il tema secolare degli scudetti contesi.

Un argomento capace di coinvolgere tanti appassionati di diverse città: Lazio, Torino, Bologna, Genoa, Udinese.

Molti di loro sono annoiati dallo strapotere agonistico di un'industria sempre più legata al mondo della finanza piuttosto che alla pratica dello sport.

Forse il Club del Bologna dovrebbe impegnarsi di più per ottenere una riparazione ad una ingiustizia subita...

Davide Gubellini, Associazione Percorso della Memoria Rossoblù



Le foto e i quotidiani riprodotti sono tratti dalla Collezione privata di Mirko Trasforini, storico del Bologna per la Associazione Percorso della Memoria Rossoblù.



Centrosinistra per Savena

Dopo la lunga pausa imposta dalla pandemia il progetto del Distretto Solidale Abba procede.

Tra le azioni più recenti segnaliamo il completamento della ristrutturazione dei locali dell'ex bar pasticceria di via Cesare Abba 26/C e 26/D, che saranno destinati ad attività istituzionali per la cura della comunità, e l'insediamento dell'Associazione Fotografica "Tempo e Diaframma" nel locale di via Cesare Abba 18/C dove si svolgeranno attività di sensibilizzazione e formazione sul tema fotografia e cultura fotografica, nell'ambito di un progetto più ampio di lavoro di comunità: in particolare saranno proposti corsi di fotografia di ogni livello, Workshop tematici, partecipazione ad eventi benefici in qualità di fotografi ufficiali, uscite fotografiche, uscite di gruppo per visitare mostre fotografiche ed artistiche, serate di approfondimento sui Grandi Fotografi, sulla storia dell'arte e alla sua interconnessione con la fotografia. Questa associazione, come tutte le altre che via via animeranno i locali attualmente liberi

del distretto solidale e nella disponibilità dell'amministrazione comunale, ha sottoscritto un patto di collaborazione specifico con il Quartiere Savena e un patto, più generale, che la impegna ad una gestione collaborativa nel rispetto degli obiettivi definiti nel Piano di Zona (Il patto generale ed i patti specifici sono consultabili sul sito del Comune di Bologna nella sezione "Partecipa - Patti di Collaborazione"). Oltre alla partecipazione di "Tempo e Diaframma" al progetto di rinascita dell'intero distretto di Via Abba, stiamo riscontrando l'interesse di altre associazioni che hanno contattato il Quartiere per avere informazioni e per mettersi a disposizione della rete associativa esistente per proporre e sviluppare nuove iniziative e nuove progettualità: segno che il Distretto Solidale potrà diventare presto un riferimento per il territorio promuovendo cultura e socialità laddove fino a poco tempo fa c'erano solo serrande abbassate.

Maurizio Gaigher



Centrodestra per Savena

Ciclabili, ciclabili e ancora ciclabili. La vernice bianca a disposizione non accenna a finire e sembra proprio che il Comune di Bologna si diverta a riempire la città di pitogrammi. Avete notato il pezzettino di ciclabile che, da un giorno all'altro, è spuntato su via Murri direzione fuori porta? Bene, mi dispiace doverlo dire, ma questo non è altro che l'inizio di un progetto di pista ciclabile che proseguirà per tutta via Murri, via Toscana fino, si vociferava, a Rastignano...ovviamente in entrambe le direzioni di marcia. Mentre nella direzione verso centro già adesso il passaggio delle macchine è per svariati metri inaccessibile, data la presenza della preferenziale e, di conseguenza, il transito delle biciclette non darà particolarmente fastidio, dall'altro lato la pista ciclabile affiancherà la fila di macchine parcheggiate. Immagino già i facili incidenti che potranno capitare: si apre la portiera senza guardare mentre si scende dalla macchina, si esce dal parcheggio e non si vede la bicicletta che sta arrivando dal finestrino, ecc. Vogliamo poi parlare del traffico nelle ore cruciali della giornata? Un fiume di macchine e motorini si riversa tutti i giorni dai viali sulla via

Murri creando un ingorgo e i poveri ciclisti si troveranno a passare a fianco a tutte le macchine ferme e respirare lo smog a pieni polmoni...sempre che le macchine, non abituate, almeno nei primi tempi, lascino il giusto spazio per passare e che i motorini non la utilizzino per velocizzare il ritorno a casa =). Ovviamente questo progetto "Biciplan" non è stato molto pubblicizzato, sicuramente per non far arrabbiare gli automobilisti, come del resto per la maggior parte di piste ciclabili in città che stanno spuntando come funghi. Lo scopo del Comune è quello di farci girare tutti in bicicletta, niente più macchine o motorini che inquinano...solo bici e, ovviamente, monopattini che sono la nuova frontiera dell'ecologico e della generosa solidarietà del Governo. Nonostante il poderoso impegno di tinteggiatura del Comune nell'"indicare" i percorsi, i ciclisti (non proprio tutti...) persistono nel scegliere il percorso più breve e veloce, non osservando le regole del codice della strada; visto anche quanto durano le strisce, non potremmo risparmiarne due lire?

Gaia Diletta Rubini

In queste pagine vengono pubblicati gli articoli dei gruppi consiliari che hanno inviato alla redazione il proprio contributo entro la scadenza comunicata dal servizio Comunicazione.



autoscuole DRIVE SYSTEM

L'autoscuola senza Scuola che fa Scuola

www.drivesystem.it - patente@drivesystem.it

PATENTI: Ciclomotori, A1, A2, A3, B, C, D, E, TAXI, CQC, RECUPERO PUNTI

DRIVE SYSTEM 1 BOLOGNA
Via Benedetto Marcello, 8/d Tel. 051 476959

NUOVA APERTURA

DRIVE SYSTEM 2 BOLOGNA

Via Mazzini, 113/bc
Tel. 051 340737

NUOVA APERTURA

DRIVE SYSTEM 4 BOLOGNA

Via Emilia, 69
Tel. 051 548257

NUOVA APERTURA

DRIVE SYSTEM 5 BOLOGNA

Via Massarenti, 354
Tel. 051 6012833

ORARIO AUTOSCUOLE dal lunedì al venerdì: 9-12.30 / 15-19.30

ACI AGENZIE PRATICHE AUTO

DRIVE SYSTEM

Piazza Belluno, 8/AB - Tel. 051 495738

ORARIO CONTINUATO dal lunedì al venerdì: 9-19.30 / sabato: 9-12.30

RINNOVO PATENTI E PRATICHE AUTO

agenzia di comunicazione



EVENTI



- GRAFICA •
- SITI WEB •
- SOCIAL MEDIA MARKETING •
- COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE •
- ORGANIZZAZIONE FIERE ED EVENTI •
- ORGANIZZAZIONE SPETTACOLI •
- ANIMAZIONE E LABORATORI PER BAMBINI •

Via della Beverara, 58/10 - Bologna - Tel. 051.634.04.80
Fax 051.634.21.92 - e-mail: eventi@eventibologna.com



EVENTI BOLOGNA



Al centro Bologna

Gli alberi di via Torino e il tilt dell'amministrazione

Quella degli alberi di via Torino è una vicenda che merita di essere raccontata. L'amministrazione comunale (almeno due assessorati, quello alla mobilità, presieduto dall'assessore Mazzanti, e quello al Verde, presieduto dall'Assessore Aitini, insieme al Quartiere Savena e alla sua Presidente Benassi), decide di avviare un progetto di "riqualificazione" del marciapiede di via Torino. In Commissione a Savena, vengono convocati i funzionari e i tecnici del Comune, quelli del settore mobilità e del settore verde, considerati tra i più competenti e capaci dell'intero Paese, per presentare nei dettagli motivazioni e caratteristiche del progetto e rispondere alle domande dei consiglieri. È il 13 gennaio quando gli esperti del Comune ci spiegano le ragioni dell'intervento, che non sarebbero esclusivamente quelle di rimettere un marciapiede, quello sul lato ovest di via Torino, in condizioni di accessibilità (non solo per i disabili) del tutto compromesse, spiegandoci che qualsiasi intervento sul marciapiede avrebbe in ogni caso irrimediabilmente compromesso la stabilità degli alberi, ma anche quello di rinnovare un'alberatura ormai in uno stato di forte sofferenza, dovuta ad un impianto errato all'origine che non aveva previsto un minimo spazio vitale alle radici delle piante, compromettendone uno sviluppo regolare.

Secondo gli esperti, le radici dei bagolari, anche detti "spaccasassi" per la capacità delle radici di infiltrarsi tra le rocce e, appunto, spaccarle, non trovando terreno fertile si erano negli anni infiltrate nell'area asfaltata del marciapiede, compromettendone la funzionalità, ma senza trovare il necessario sostegno e nutrimento. Pianta quindi con una scarsa vitalità ed efficienza ambientale ed una scarsa capacità di fissazione del carbonio. Il nuovo progetto avrebbe previsto il completo rifacimento dell'area, con l'impianto di un maggior numero di alberi, di essenze diverse (per incrementare la biodiversità urbana), ad alta efficienza carbonica e a rapida accrescimento. Il tutto prevedendo di predisporre aree verdi ampie e profonde, capaci

di ospitare adeguatamente gli impianti radicali e di mettere a dimora piante già di buone dimensioni (circa 5 metri di altezza). Il risultato del progetto sarebbe stato quello di avere più verde, più alberi posti in condizione decisamente più appropriata al loro sviluppo, alberi particolarmente gradevoli in termini paesaggistici e particolarmente performanti nella fissazione della CO₂, più biodiversità, un marciapiede ampio e accessibile, nessuna riduzione della carreggiata stradale, una pista ciclabile (già presente, sull'interno) meglio illuminata, un incremento dei numeri di posti auto, per la scelta, anche ecologica, di disporre meno piante "sulla strada" e più piante nell'aiuola interna. Dopo una presentazione del genere, un solo argomento poteva rimanere ad un povero consigliere di opposizione: in quella sede mi permisi di chiedere perché mai di un progetto così "ben fatto" e "ben motivato" non si fosse provveduto ad informare adeguatamente i residenti. Cosa sarebbe potuto succedere il giorno che i cittadini si fossero visti abbattere decine di alberi apparentemente senza ragione? La risposta la sappiamo (credo di essere stato un facile profeta...): l'annuncio dell'avvio del cantiere il giorno precedente da parte del Comune (con lo slogan: "via Torino si rifà il look") certamente non sarà ricordato come una buona notizia. Ma la cosa più sorprendente è stata, nei giorni seguenti, assistere alle prese di posizione di alcuni membri della maggioranza ed in particolar modo a quella dell'Assessore e - pare - candidato Sindaco Lepore, secondo cui quegli alberi non erano da abbattere e che bisogna ascoltare i cittadini (avanzando persino dubbi sulla competenza dei tecnici comunali, che pare non l'abbiano presa benissimo). Lacrime di cocodrillo o ruffianeria elettorale? Eh sì, perché se è vero, come cantava Gaber, che "libertà è partecipazione", la partecipazione non la si fa a "babbo morto", a cose fatte. Il confronto, l'ascolto, non si avviano dopo aver deciso. È fatto. Come in via Torino. Come sempre in questo mandato. E come forse accadrà per Villa Aldrovandi Mazzacorati, un patrimonio di tutti, che meriterebbe qualcosa di più che un progetto misterioso e nebuloso deciso nelle segrete stanze.

Gruppo Misto

L'abbattimento dei bagolari di via Torino, per il conseguente rifacimento dei marciapiedi, ha letteralmente sconvolto e adirato una notevole quantità di cittadini residenti nel nostro quartiere. La riflessione però che dobbiamo fare ora non è nel merito della decisione su cui si sono espressi bene i tecnici del comune ma nel metodo con cui la politica ha portato avanti questa scelta. Parliamo di partecipazione ma... è stata comunicata al Quartiere attraverso una commissione consiliare, svoltasi pochi giorni prima dell'abbattimento degli alberi.

I tempi per modificare il progetto probabilmente non ci sarebbero stati anche qualora la partecipazione dei cittadini alla commissione consiliare fosse stata massiccia, certo è che, al di là delle opinioni in merito all'abbattimento, tutto quello che è realmente mancato anche questa volta è stato il coinvolgimento dei residenti che, in un tragico momento amarcord, hanno vissuto sulla loro pelle

gli effetti drammatici della finta partecipazione. Purtroppo non è la prima volta che il nostro quartiere subisce episodi di questo tipo, speriamo che in futuro queste triste sorprese non si ripetano.

Come tutti sanno, poco lontano da via Torino si trova la Caserma Mazzoni, dove il comitato cittadino "per una nuova caserma Mazzoni", molto attivo sul territorio, cerca ormai da un anno di preservare l'immensa quantità di verde presente all'interno del perimetro della suddetta caserma.

Per il Comune potrebbe essere un'ottima occasione per iniziare a collaborare realmente con i cittadini, cercando in ogni modo di preservare il polmone verde già naturalmente presente nell'area al confine tra il quartiere Savena e S. Stefano. In attesa del progetto definitivo non ci resta che sperare di rimanere, per una volta, piacevolmente sorpresi.

Giorgia Resca



PRENOTA LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

SERVIZI ASPPI:



CONTRATTI DI LOCAZIONE



SUCCESSIONI



AGENZIA IMMOBILIARE



ASSISTENZA LEGALE, TECNICA E NOTARILE CON PROFESSIONISTI CONVENZIONATI



SERVIZIO COLF, BADANTE E BABY SITTER



CONSULENZE 110% TECNICHE E FISCALI

CHIAMACI QUI 051 549610
SIAMO IN VIA EMILIA LEVANTE 137/8 BOLOGNA

Il bianco non esiste

Il 13 gennaio è stata inaugurata presso la galleria della Coop San Ruffillo l'esposizione dell'installazione collettiva "Il bianco non esiste". Un'opera nata durante l'omonimo laboratorio/spettacolo che l'associazione Senza il Banco ha realizzato e presentato il 25 novembre in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne e che rimarrà esposta per un mese. La scelta di esporre l'installazione per lungo tempo presso la galleria nasce dalla volontà di lasciare un

segno, lanciare un messaggio di sensibilizzazione e contrasto alla violenza di genere che vada oltre i confini della giornata stessa e raggiunga un grande numero di persone. L'opera collettiva è stata realizzata da un gruppo di ragazzi che partecipano al progetto PON Crew che ha tra le diverse attività l'obiettivo di realizzare un prodotto solido e quindi che sia in grado di recepire e trasmettere messaggi di rilevanza sociale come quello, appunto, del contrasto alla

violenza sulle donne. Sottolineare il valore educativo nella prevenzione del fenomeno. All'inaugurazione, trasmessa in diretta sulla pagina facebook dell'associazione, hanno partecipato la Presidente del Quartiere Marzia Benassi e Roberta Ballotta, Presidente del consiglio di Zona soci Coop Alleanza 3.0 insieme alle rappresentanti dell'associazione Vittoria Affatato e Sonia Bisci e all'artista Naomi Lazzari.

Comunicazione Savena



Savena news - Periodico del Quartiere Savena - Reg. Trib. Bologna n° 8452 del 02/02/2017 - Proprietà: Eventi s.c. a r.l.

Editore: Eventi s.c. a r.l. - Direttore responsabile: Patrizia Romagnoli - I contenuti delle pagine dei Gruppi consiliari sono autogestiti

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E RACCOLTA PUBBLICITARIA: Eventi s.c. a r.l. - Tel. 0516340480 - eventi@eventibologna.com - Chiuso in tipografia il 2 aprile 2021 - Stampato in 10.000 copie

Le nuove agevolazioni per il risparmio energetico



Campagna del Gruppo Hera per l'installazione di pannelli solari negli impianti condominiali con produzione centralizzata di acqua calda ad uso sanitario.

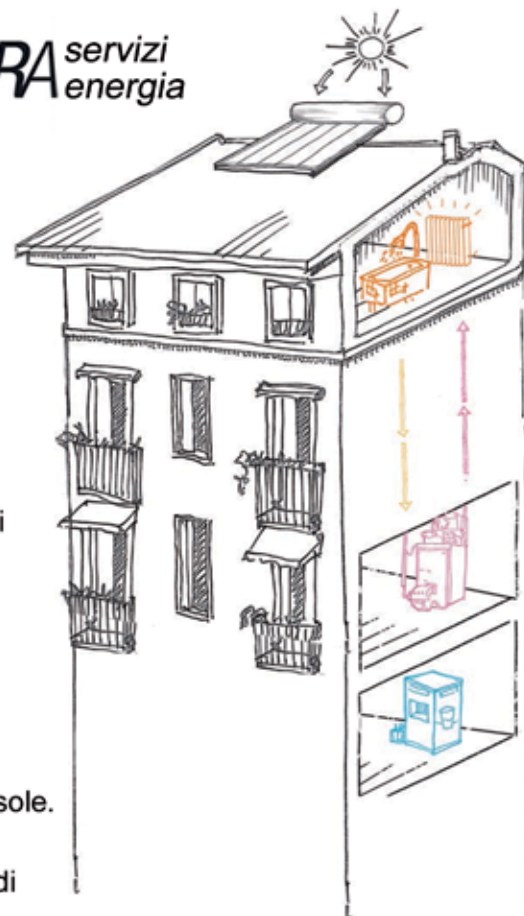
- Studio di fattibilità
- Progettazione
- Fornitura e installazione impianto solare
- Collaudo e messa in servizio

L'intervento viene eseguito senza esborso di denaro da parte dei condomini i quali dovranno semplicemente cedere il credito d'imposta generato dall'EcoBonus.

Il valore residuo dell'intervento verrà retribuito al Gruppo Hera addebitando al condominio l'energia termica, KWh termici, prodotta dal sole ad un valore, IVA compresa, inferiore del 5% rispetto a quella prodotta dalle caldaie.

Da subito il condominio inizia a risparmiare utilizzando l'acqua calda prodotta dal sole.

Dopo sette anni prevediamo che l'impianto si sia totalmente ripagato e viene quindi ceduto gratuitamente al condominio.



L'IMPIANTO SOLARE? LO PAGA IL SOLE!

Per informazioni contatta il tuo amministratore di condominio o chiama direttamente per informazioni

HERA ENERGIE Srl

sede operativa di Bologna: Via Tolmino, 54

e-mail uff.tecnico.heb@gruppohera.it sito <http://hse.gruppohera.it/>